

Nel Dl incentivi stop al rafforzamento delle indennità, ma oggi possibile il recupero Precari, in bilico le nuove tutele

Carmine Fotina

ROMA

Prima bocciato, poi probabilmente riammesso. Il pacchetto Sacconi sui precari, proposto come emendamento al Dl incentivi all'esame della Camera, ieri non ha superato il vaglio di ammissibilità anche se nelle ore successive si sono fatti passi avanti per garantire il via libera. «Dipende dall'orientamento

GLI EMENDAMENTI

Fini: con un largo consenso si cambierà la valutazione sull'ammissibilità
I tecnici: dubbia la copertura tramite il maggior gettito Iva

dei gruppi - commentava il presidente della Camera Gianfranco Fini a chi gli chiedeva di un possibile recupero - si tratta di emendamenti che "ratio materiae" sono inammissibili ma se c'è un largo consenso tra i gruppi prendo atto». Convergenza poi confermata da uno dei due relatori del provvedimento alla Camera, Marco Milanese (commissio-

sione Finanze), sebbene solo oggi ci sarà un verdetto definitivo, tenendo conto che l'ok potrà arrivare solo se tutti i parlamentari delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera risulteranno non contrari alla riammissione di un testo che non è omogeneo al contenuto del decreto. Il pacchetto precari varato la scorsa settimana prevede, tra l'altro, il raddoppio dell'indennità una tantum per i co.co.pro, al 20% dell'ultima retribuzione, e procedure semplificate per assicurare tempi più rapidi per l'erogazione degli ammortizzatori sociali, da 120-140 a 20-30 giorni. Alte probabilità di recupero anche per gli emendamenti presentati per assicurare le pensioni ai lavoratori esposti ai pericoli dell'amianto.

Spazio, tra le proposte di modifica, anche all'allentamento del Patto di stabilità interno, nella direzione - dice Milanese - «della mozione del Pd approvata oggi dalla Camera». Milanese ha poi confermato che il Governo sta studiando un emendamento che coinvolga Sace e Cassa depositi e prestiti per concedere finanziamenti alle imprese

che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione (si vedano articoli a pagina 3).

Intanto sul Dl incentivi arrivano i dubbi del servizio Bilancio della Camera. Si richiedono innanzitutto chiarimenti sull'impegno dell'Iva a parziale copertura degli incentivi per auto, mobili ed elettrodomestici. Per i tecnici va chiarito se, nelle stime della relazione tecnica, il Governo abbia tenuto conto, a fini prudenziali, «dell'andamento complessivo dei consumi e delle entrate fiscali ad esso collegate» e «dei possibili effetti di sostituzione, ossia degli eventuali minori acquisti di altri beni di consumo in relazione al reddito disponibile dei soggetti interessati». Il servizio Bilancio ritiene poi necessari ulteriori elementi sulle stime di perdita di gettito Ires, Irpef e Irap in capo alle imprese dovuto alla quota di Iva non detraibile.

Anche per le agevolazioni su mobili ed elettrodomestici viene chiesto di «chiarire su quali basi statistiche e su quali previsioni di trend settoriale si fondino le stime di domanda e la previsione di un incremento indotto dalla stessa del 10 per

cento». Inoltre la perdita di gettito Irpef potrebbe essere stata sottostimata.

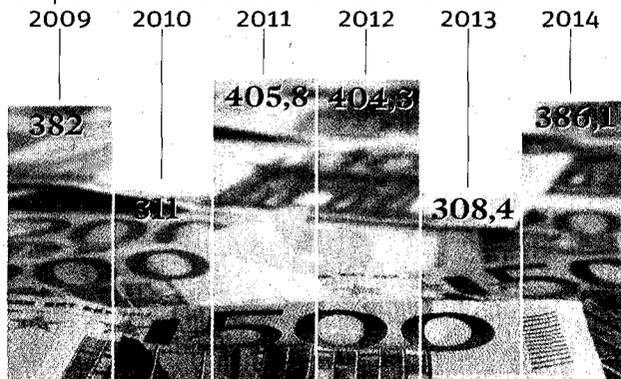
Perplexità sulla tassazione di distretto. Da precisare se l'accesso alla tassazione su base concordataria si configuri, per i distretti le cui imprese abbiano optato per la tassazione unitaria, come obbligo o facoltà. Dubbi infine sull'intervento della Sace a sostegno degli acquisti a rate di auto (da chiarire i dettagli operativi e i rischi di un eventuale intervento della garanzia statale) e sull'effettiva disponibilità, ai fini della copertura, di risorse provenienti dalle revocche della legge 488.

Ieri è stata poi la volta dei "contro-emendamenti" del Partito democratico. Tra le proposte presentate dal responsabile economico del partito, Pierluigi Bersani, c'è la riduzione del 20% del primo acconto Irpef, Ires e Irap in scadenza a giugno, e il potenziamento del forfettone fiscale con un innalzamento del limite di fatturato a 70mila euro l'anno e del limite di spesa per i beni a 45mila euro nel triennio per autonomi, piccoli imprenditori e professionisti.

Il pacchetto per i settori in crisi

I COSTI DEL DECRETO...

Oneri quantificati dalla relazione tecnica. **Milioni di euro**



...E I POSSIBILI EMENDAMENTI

1 Sace e Cdp in campo per facilitare il credito

Si studia un emendamento che coinvolga Sace e Cassa depositi e prestiti per concedere prestiti alle imprese che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione

3 Vincoli allentati per il Patto interno

Dovrebbe superare il vaglio dell'ammissibilità anche l'emendamento che libera investimenti dei Comuni intervenendo sul Patto di stabilità interno

2 Per i «co.co.pro» l'indennità sale al 20%

Tra le misure varate da Sacconi, anche procedure semplificate per assicurare tempi più rapidi per l'erogazione degli ammortizzatori sociali, da 120-140 a 20-30 giorni

4 All'esame interventi anche per il tessile

Misura ancora in bilico. Il Pd chiede la convergenza su questo punto, tra l'altro, per garantire in cambio il consenso sull'ammissibilità degli emendamenti che riguardano i precari